

CASTELLO | I negozianti fanno il punto sulle vendite

«La crisi non incide, traffico e sicurezza sì»

Maria Giovanna Ziccardi

È un lunedì mattina di pioggia e di grigio a Castel Bolognese, il traffico di biciclette sotto i portici della via Emilia scorre indaffarato. Annalisa, titolare dell'azienda agricola Ortogiovane, infatti, non si lamenta: «Il genere alimentare non risente della crisi. Anche se, su frutta e verdura non di nostra produzione, il rincaro c'è stato. Le banane, per esempio, non sono mai costate tanto come nell'anno passato. Colpa del petrolio, naturalmente». Quanto all'eventuale circonvallazione che devii il traffico della via Emilia fuori dal centro del paese, «può penalizzarci soltanto una chiusura completa a tutti i veicoli» precisa Annalisa.



Dello stesso avviso è Gianmichele, titolare di Paradisea: «Una deviazione sarebbe dannosa per gli esercizi commerciali che godono di una posizione come questa. Utile sarebbe la chiusura ai soli camion, che creano il vero inquinamento». La sua clientela è fatta più dal passaggio che dal passeggio: «Mi trovo fuori dai portici, dunque vedo arrivare poche biciclette e molte auto, che magari vengono da fuori, vedono o conoscono il negozio e si fermano». Tempi difficili, comunque, per bomboniere e confetti: «Si lavora, ma non agli stessi livelli degli anni precedenti. Le vendite sono diminuite, è innegabile».

Anche Mauro Baraccani si schiera contro la circonvallazione; anche lui denuncia una lieve flessione degli affari. Ricette anti-crisi? «Niente saldi, nessuna promozione: occorre contenere i prezzi sempre, tutto l'anno». E il prodotto «inaffondabile»? «L'Attack» risponde.



Al di là della temuta deviazione, nella merceria di Nives emerge un altro problema: «La piazza è vuota. I portici e il paese poco illuminati. Le donne mi dicono che di sera non girano; io che sono costretta, quando chiudo il negozio, a uscire col buio, non mi voglio far vincere dalla paura».

Anche perché non mi è mai successo niente di brutto.

Però non sono tranquilla. Una piazza più animata, più trafficata, più piena, darebbe sicurezza ai nostri portici».

Vuole restare anonima la titolare di una tabaccheria; e come la maggior parte dei suoi colleghi di vetrina, non è propensa a farsi fotografare. Anche questa signora denuncia il diffuso senso di insicurezza che percorre le sponde della via Emilia. A ciò si aggiunge il divieto di sosta, che penalizza il passaggio, decisivo per un esercizio come il suo. Fumano un po' meno, i suoi clienti, ma, senz'altro, giocano di più. Fiducia nella fortuna è sfiducia nell'avvenire.

E se la fortuna la portano i quadrifogli, l'erboristeria Il Quadrifoglio sembra averne avuto la sua parte: «Con l'entrata in vigore del decreto Bersani, nel 2006 - racconta Cristina Grilli - abbiamo potuto ampliare la nostra erboristeria, trasferendoci e trasformandola in una parafarmacia». Trasmette ottimismo, Cristina, nel suo grande negozio: «Abbiamo chiuso un 2008 di relativa stabilità. È aumentata la richiesta del prodotto omeopatico. Per il resto non ci lamentiamo. Siamo in una buona posizione. Della circonvallazione si sente parlare da 30 anni ormai... se la facessero, si comincerebbe finalmente a respirare aria più pulita!».